

CGIL            CISL            UIL  
Vigili del Fuoco  
RIETI

Al Prefetto Tronca  
Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane

Al Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio  
Alle Segreterie Nazionali e Regionali delle OO.SS. dei Vigili del Fuoco  
E, p.c.

Al Prefetto di Rieti

Al Comandante Provinciale VV.f. di Rieti

Oggetto: relazioni sindacali presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rieti.

Con la presente le scriventi OO.SS. intendono portare a conoscenza delle SS.VV. e delle Segreterie Nazionali e Regionali, la situazione esistente presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rieti, inerente il sistema delle relazioni sindacali ed organizzative che si collocano al di fuori dei canoni di normale e corretto svolgimento delle relazioni medesime.

Già dal mese di settembre, e ancora con naturali lacune conoscitive dell'organizzazione del Comando, l'attuale Comandante ha iniziato a sostenere che il servizio evidenziava criticità organizzative e che occorreva pertanto intervenire.

Di fatto il 16 dicembre 2010, le OO.SS. hanno ricevuto una nota inerente la nuova proposta organizzativa, nota che in data 04 gennaio 2011 è stata oggetto di risposta articolata e propositiva, dal momento che attraverso la medesima, si proponeva una nuova organizzazione dei servizi e degli uffici senza motivarne la necessità e i punti di caduta motivazionali della precedente organizzazione, a tutt'oggi da noi ritenuta ancora valida ed efficace, non essendo stata abrogata da atti formali.

Ne deriva che allo stato attuale vige una evidente confusione nell'organizzazione in quanto formalmente risulta ancora efficace e vigente quella di cui all'O.D.G. n. 67 del 10 marzo 2006, mentre di fatto il Dirigente sta applicando un suo modello organizzativo senza avere modificato formalmente il precedente e senza aver concluso l'iter del confronto con le OO.SS.

La domanda potrebbe sorgere spontanea chi fa che cosa?

Abbiamo inoltre assistito a tutta una serie di atti che hanno rischiato di avere serie conseguenze per l'immagine esterna dell'Amministrazione. Ci riferiamo ad esempio, alla vicenda del corso da Discontinui di cui all'O.D.G., n. 273 del 17 novembre 2010, al quale hanno partecipato, senza essere menzionati nello stesso O.D.G., tre discenti non in possesso dei requisiti di legge (mancanza di decreto), e solo all'ultimo giorno sono stati allontanati dal corso.

Altra questione di non poco conto è quella inerente il sistema di gestione dei Vigili Discontinui in riferimento agli O.D.G. del 29 ottobre 2010, del 24 marzo 2011 e della nota inviata al personale che ha effettuato domanda di inserimento nel quadro dei Vigili Discontinui, relativa al corso di primo ingresso.

In riferimento a tali atti le scriventi OO.SS. intendono conoscere se la legge prevede:

- l'istituzione presso i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco del libretto individuale d'addestramento per vigili volontari;
- se sono state individuate le materie e le attività oggetto di addestramento del predetto personale e se tra queste risulta determinante e preminente l'aspetto ginnico;
- se il personale è tenuto obbligatoriamente a effettuare tale addestramento ginnico consistente nel completare un percorso attrezzato, di turno libero e non nel primo giorno di richiamo, visto che nel turno libero, lo stesso personale è sprovvisto di copertura assicurativa, non essendo richiamato, e di conseguenza la supervisione del personale permanente che attesta la frequenza delle prove, avviene in un quadro di non rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro, in quanto i discenti sono non coperti assicurativamente e il personale permanente è esposto ad evidenti rischi risarcitori in caso di infortunio. E' nostra convinzione che l'addestramento del personale discontinuo vada effettuato nel primo giorno di richiamo e su materie prettamente pompieristiche;
- se i cittadini che hanno effettuato domanda di iscrizione nei quadri dei Vigili Discontinui, per partecipare ai corsi di formazione debbano sostenere prove preselettive e se queste sono previste per legge, in particolare se debbano sostenere prove ginniche consistenti in 500 metri di

corsa e 200 metri di nuoto, considerando che il percorso formativo è previsto nell'ambito dello specifico corso di formazione.

Con riferimento agli argomenti inerenti i vigili discontinui, è evidente l'interesse delle scriventi di tutelare il personale permanente da responsabilità civili derivanti dalla mancanza di copertura assicurativa, ovvero dall'esposizione a denunce relative a giudizi di non idoneità che possono essere dati senza riferimento a supporti previsti dalla legge. Nel merito invece delle prove preselettive, le scriventi OO.SS. ritengono che le stesse non siano previste, così come le prove ginniche di turno libero e che invece siano da adottare rigidi criteri di selezione in seguito ad esame finale del corso di formazione. Nell'ultimo corso per discontinui ciò non è avvenuto; la nostra proposta è invece quella di un rigido addestramento nel primo giorno di richiamo.

Altresì risulta evidente la violazione di quanto da noi sostenuto circa l'impossibilità di organizzare più corsi di formazione del personale permanente contemporaneamente, in quanto questo genera evidenti disservizi al soccorso tecnico urgente, come si è verificato in occasione dei corsi di prevenzione incendi e per patenti.

Infatti le scriventi avevano concordato con il Comando di evitare il ricorso a tale prassi organizzativa evitando la concomitanza e la sovrapposizione dei percorsi formativi.

Viceversa il Comando si è ben guardato dal recepire quanto concordato in sede di discussione del programma di formazione per l'anno 2011, organizzando più corsi simultaneamente, con il risultato che più di una volta nei turni le partenze erano costituite da 3 permanenti e 2 discontinui, il tutto a discapito della sicurezza degli operatori. In questi casi il personale che effettuava come discente i corsi è stato utilizzato per coprire esigenze di soccorso ovvero per esercitazioni NBCR.

Sulla formazione in particolare del corso patenti vorremmo sapere se ne Lazio non vi sono istruttori di guida in servizio ovvero se bisogna ricorrere al personale collocato in pensione e reiscritto nel quadro dei discontinui; vorremmo sapere se siamo un Corpo Permanente o Volontario.

Altro aspetto di non poco conto è quello inerente le mansioni e l'orario di lavoro del personale operativo parzialmente non idoneo al servizio operativo. Più volte abbiamo chiesto di definire le funzioni organizzative nelle quali riutilizzare le professionalità di tale personale con il ricorso, fatte salve le compatibilità sanitarie, ad orari di lavoro a turno differenziato 12/36. Abbiamo assistito invece ad ordini del giorno che ricollocavano il personale nei servizi amministrativi e di supporto senza avere ricevuto da parte nostra la debita informazione sindacale, in uffici che erano gestiti da personale amministrativo, il tutto a discapito delle professionalità di supporto al servizio operativo e oggi necessarie visti i carichi di lavoro del personale di squadra dovuto alle evidenti carenze di organico. Va potenziato con il personale parzialmente non idoneo il supporto al servizio di soccorso tecnico urgente e non gli uffici amministrativi.

Rimangono inoltre interdetti quando personale che si ritrova in stato di malattia, seppur prolungata, viene d'imperio trasferito ad orario giornaliero ed estromesso dai turni, il tutto in assenza di ogni provvedimento emesso dalla competente C.M.O. a definizione dello stato di salute, vedi giudizio di idoneità.

Vorremmo capire se in un Comando, quando si attivano nuovi servizi, ad esempio quello della fureria (all'interno dei turni) si debbano informare le OO.SS.. Francamente riteniamo superfluo tale servizio che poteva essere gestito direttamente dai capi turno ovvero dal vice capo turno.

L'apertura degli uffici tutti i giorni dal lunedì al venerdì, l'abbiamo trovata scritta nell'O.D.G. 163 del 17 settembre 2010, senza avere la possibilità di discutere dell'argomento e della sua opportunità.

Inoltre, non è ammissibile la partecipazione a corsi per patenti ministeriali di Personale discontinuo al posto di quello Permanente in quanto tale soluzione si concretizza in una scelta apertamente deprofessionalizzante per quest'ultimo che è invece stabilmente strutturato all'interno del Comando, nel cui territorio non esistono distaccamenti volontari.

Apprendiamo dalle dinamiche del lavoro straordinario dagli O.D.G. senza che via sia stata informazione, tesa a valutare le esigenze dei servizi.

Vorremmo inoltre capire cosa rischia in termini risarcitori il capo turno che consente al personale collocato in pensione di guidare mezzi targati V.F. e se questo è possibile essendo appunto personale non piu' facente parte del Corpo Nazionale V.V.F.

Vorremmo sapere se l'ordine di servizio giornaliero dei servizi di soccorso dei turni debba essere sottoscritto dal Comandante, oppure se lo stesso puo' rimanere non firmato: di chi sono in questi casi le eventuali responsabilità?

Siamo infine preoccupati e stupefatti delle varie discussioni, dei modi, dei toni e della gestualità usati dal Dirigente verso il personale operativo, amministrativo e tecnico, che ha sempre puntualmente rappresentato la criticità delle scelte operate dal Dirigente sul piano della legalità, ricevendo come risultato risposte di tipo intimidatorio con evidenti stati di disagio e di paura tra coloro che hanno avuto purtroppo la sfortuna di essere stati oggetto di tali appunti, con la conseguenza che un Comando che si è sempre contraddistinto per la professionalità e puntualità espressa nella gestione operativa, organizzativa ed amministrativa, sta demotivando le persone cardine che fino ad oggi hanno, indipendentemente dalla qualifica ricoperta, dato disponibilità risolutiva ai problemi di gestione quotidiana.

Ci domandiamo come sia possibile che in pochi mesi un Comando possa essere ridotto così?

Come si evince da tutto quanto sopra rappresentato sono state violate le piu' basilari regole in materia di contrattazione (vedi organizzazione dei servizi e degli uffici, articolazione dell'orario di lavoro, sicurezza sul lavoro), ma anche quella della consultazione e informazione che già di per sé giustificerebbero la proclamazione dello stato di agitazione.

Comunque, si ritiene indispensabile, un chiaro e diretto intervento delle SS.VV. ognuno per quanto di competenza, nonché delle Segreterie Nazionali e Regionali, al fine di evitare che la situazione precipiti, avendo presente che in caso di mancato riscontro, le scriventi a norma contrattuale preannunciano fin da ora lo stato di agitazione del personale.

Rieti li 17 maggio 2011



CISL

